Ormai è un genere letterario che da otto mesi si arricchisce di nuovi dettagli e continui colpi di scena. Dal cancro al narcisismo, dal long Covid al delirio di onnipotenza, dal Parkinson alla pazzia, non c'è praticamente più patologia fisica o psichica che gli "esperti" non abbiano attribuito al presidente russo Vladimir Putin, sistematicamente ripresi dagli organi di stampa mainstream. L'ultimo titolo è di una manciata di giorni fa: «Negli ultimi mesi il leader del Cremlino ha perso 8 chilogrammi, la magrezza e la tosse persistente sono considerate dalle élite come un segno del rapido deterioramento della salute del leader». Una sparata senza fonti diffusa da un canale Telegram intitolato *General SVR* e prontamente ripresa da diversi media italiani.

Da <u>Il Tempo</u> a <u>Libero</u>, i "professionisti dell'informazione" tornano a speculare sulle condizioni di salute del leader russo senza prove, documenti o conferme ufficiali: "Detto più chiaramente, Vladimir Putin avrebbe il cancro", scrive <u>Il Tempo</u> che conclude: "Putin finirà con i nervi a pezzi". Anche <u>Libero</u> è solito riprendere le medesime soffiate: "Le condizioni di salute di Vladimir Putin "stanno deteriorando drasticamente".

<u>Il Tempo</u> non è nuovo a rilanciare questo genere di pettegolezzi; già ad agosto riportava delle indiscrezioni altrettanto drammatiche e arbitrarie: "Le **cure antitumorali** di Vladimir Putin sono state prescritte da dottori israeliani, preparati e acquistati in Israele [...] in passato tutti i tentativi di 'importare farmaci sostitutivi' hanno portato a un deterioramento della salute e quegli esperimenti sono stati abbandonati". A maggio, <u>Il Giornale</u> pubblicava invece la notizia che Putin sarebbe stato operato "per rimuovere un cancro" e per questo le sue apparizioni dal 17 al 19 maggio, sarebbero stati preregistrate. La fonte? Sempre il canale *General SVR*.

Fermo restando che **non possiamo conoscere le effettive condizioni di salute di Putin**, sono anni che circolano rumors mai dimostrati su presunte malattie di cui sarebbe affetto il leader russo, che variano dal cancro a patologie psichiatriche. Ci troviamo dinanzi a una forma di *character assassination*, alla quale la stampa occidentale sottopone da anni il leader russo (così come ogni altro nemico dell'Occidente), pubblicando scoop infondati, pettegolezzi, bufale grottesche e insinuazioni di ogni genere.



Nel giugno 2021 il tabloid britannico *The Sun* citando fonti moscovite, <u>aveva pubblicato la notizia</u>, poi ripresa da <u>Ansa</u> e da molti altri media italiani, secondo cui Putin avrebbe il **morbo di Parkinson** e sarebbe vicino alle dimissioni. La notizia era stata smentita e bollata come una "totale assurdità" dal portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, che aveva chiarito che Putin è in «perfetta salute» e non pensa «assolutamente» alle dimissioni. Sempre secondo il tabloid inglese, alcuni osservatori del Cremlino avrebbero notato in un <u>filmato</u> che **Putin mostrerebbe alcuni sintomi riconducibili al Parkinson**. Da qui il dubbio sulla malattia neurodegenerativa, ripreso anche da molti quotidiani italiani, dal <u>Corriere</u> <u>della Sera</u> a <u>il Messaggero</u>, e TV come <u>La7</u>.

Non bastando le e diagnosi a distanza su cancro e Parkinson, allo scoppio del conflitto russo-ucraino i media di massa, nella loro narrazione manichea, propagandistica e superficiale della guerra, hanno deciso di psichiatrizzare il presidente russo delineare il profilo di uno psicopatico: dalla diagnosi di "narcisismo maligno" e paranoia di Recalcati alla sempreverde "follia" dettata da mania di onnipotenza.

Nel balletto delle ipotesi, non è mancata nemmeno la teoria che il presidente russo sia affetto da Long Covid. La giornalista scientifica e Premio Pulitzer Laurie Garrett sostiene che Putin potrebbe essere «incapace di ragionare, forse per gli effetti del Long Covid». A rilanciare queste ipotesi è stato Council on Foreign Relations, di cui la Garrett è parte: il CFR ha sottolineato che negli ultimi mesi Putin è apparso «spento» e «sfasato» nei comportamenti e nelle dichiarazioni. La Garrett parla anche di «delirio d'onnipotenza»: il presidente russo, mostrerebbe i sintomi della sindrome d'onnipotenza tipicamente associati alla perdita di contatto con la realtà e all'incapacità di soppesare i rischi. E per spiegare questo stato di follia, è stato tirato in ballo il Covid-19. Secondo la giornalista, il cosiddetto brain fog – una sorta di annebbiamento cerebrale associata agli effetti del Long Covid – potrebbe aver compromesso le sue funzioni cognitive.

Di diversa idea l'analista della sicurezza presso il Beck Institute, **Michael A. Horowitz**, secondo il quale Putin starebbe giocando a fare il pazzo senza esserlo: «C'è una "<u>teoria del pazzo</u>" nelle relazioni internazionali, che è fondamentalmente quella di apparire intenzionalmente irrazionale, in modo da costringere l'avversario alla cautela. Se questo è ciò che sta facendo Putin, allora è spaventosamente bravo a farlo».

[di Enrica Perucchietti]